BILANCIO DI COMPETENZE

UN TASSELLO DI UN PERCORSO

Francesco Messia

IL SUCCESSO DEL PROGETTO NON È NELLA POSSIBILITÀ CHE LA SUA ESECUZIONE RIVELI L'ESATTEZZA DELLA PREVISIONE

E' PIUTTOSTO LA POSSIBILITÀ DI ESAMINARE I PUNTI DEBOLI E LE NECESSARIE MODIFICHE IL BILANCIO DI COMPETENZE PUÒ CAMBIARE LA PERCEZIONE DI SÈ DI UN SOGGETTO CON IDENTITÀ VULNERABILE?

CHI È VULNERABILE (CON IDENTITÀ
VULNERABILE) HA BISOGNO DI ESSERE
AIUTATO A COLLOCARSI AL DI LÀ DELLA SUA
STRETTA ATTUALITÀ, QUESTO È IL COMPITO
PRINCIPALE DEL BILANCIO DI
COMPETENZE;

HA BISOGNO DI FARE I CONTI CON LO SGUARDO DEGLI ALTRI

IL BILANCIO DI COMPETENZE NON PUÒ ESSERE PERCEPITO COME UN DISPOSITIVO CHE SI INSERISCE IN UN PERCORSO LINEARE E SERIALE

DEVE PIUTTOSTO ENTRARE IN UNA STORIA CHE L'HA PRECEDUTO

FATTA DI INTERVENTI SOCIALI E ISTITUZIONALI (LO SGUARDO DEGLI ALTRI) CHE DEVONO PARTECIPARE ALLA RILETTURA PER ANDARE AVANTI DIVERSAMENTE IN UNA REALTÀ PIENAMENTE UMANIZZATA

CERCHIAMO DI DARE RETTA ALLA LOGICA DELL'ICF CHE CHIEDE DI ANDARE OLTRE IL REALISMO DEL CONTESTO PER IMMAGINARE I POSSIBILI CONTESTI

COME ABBIAMO GIÀ DETTO, IL BILANCIO DI COMPETENZE NON PUÒ ESSERE UN SEGMENTO CHE SI AGGIUNGE. DEVE CAMBIARE IL DISEGNO E – COME SUGGERISCE L'ICF – SEGUIRE LA LOGICA DELLA RETE E NON QUELLA DELLA LINEARITÀ

NEL NOSTRO CASO IL BILANCIO DI COMPETENZE VORREBBE DARE LA POSSIBILITÀ DI FAR NASCERE UN NUOVO PROGETTO CHE COINVOLGA DIVERSE SITUAZIONI DIFFERENZIATE